

Inoltre la congiunzione *se* ha esteso il suo uso a proposizioni interrogative e dubitative: *«Dimmi se verrai»*; *«Non so se sia ferito»*, ecc.

Non è possibile confondere nella scrittura la particella *se* con la particella pronominale *sè* (che è sempre derivata dall'accusativo latino *se* del pronome di terza persona: *«Torna a sè prima che agli altri»*, ecc.

16. La congiunzione *quando* è specifica per indicare circostanza temporale: *«Era di sera, quando i partiti»*; *«Lo faremo quando torrà il governo»*, ecc. Qualche volta ha anche valore modale: *«Quando è un comando, obbedisci»*, ecc. Sono espressioni in cui *quando* esprime un'incertezza temporale: *«Quando non vuoi darmi ascolto, non mi parli»*, ecc.

La congiunzione *quando* deriva direttamente dal latino, in cui ha un uso propriamente temporale.

17. La congiunzione *come* ha valore dichiarativo e comparativo, ma anche temporale: *«Come»*, ecc.

1) Proposizione dichiarativa, che significa «in qual modo»: *«Io non vedo come fare»*; (col valore di «quanto»): *«Tu sei come prudente»*.

2) Proposizione modale (con valore dichiarativo): *«Noi abbiamo visto, come tu sai, poche cose»*.

3) Proposizione comparativa: *«Noi siamo così come s'era stabilito»*; con *se* equivale a *«come se»*: *«Lo amavamo come se fosse un nostro fratello»*.

4) Proposizione temporale: *«Come era il Natale, lo avvertimmo»*; *«Tutti applaudevano, come l'orazione»*.